

Gli autistici fino a trent'anni sono 3 mila in Piemonte, mentre i minori autistici in provincia di Cuneo sono 277. "Touch autism", un progetto informatico unico in Italia che sarà inaugurato a Mondovì il 23 aprile, corre in loro soccorso

# TOUCH FOR AUTISM per 40

## AUTISMO-1

**P**arlamo con Franco Fioretto, direttore della struttura complessa di neuropsichiatria infantile dell'Asl di Cuneo-Mondovì. Il 23 aprile verrà inaugurato *Touch for autism*, un progetto pionieristico in Italia, finanziato tra gli altri con l'intervento della fondazione *Cassa di risparmio di Cuneo*.

**Il paziente autistico può possedere capacità "straordinarie" e molto specifiche. Può farci qualche esempio, Fioretto?**

«Due diffuse caratteristiche dell'autismo sono l'isolamento sociale con bizzarrie di comportamento e le capacità intellettive ipersviluppate e settoriali. Un paziente è talvolta in grado di eseguire qualsiasi operazione a mente e di essere più veloce di una calcolatrice oppure capace di dire il giorno preciso (ad

esempio, domenica), rispetto a una data richiesta dal teapeuta (ad esempio: 4 marzo 1957). Sovente però si tratta di competenze poco utili nella vita quotidiana».

**Quanto è diffusa la patologia a livello locale?**

«Secondo i dati aggiornati a fine 2010, i pazienti in Piemonte sono circa 3.000 se si considera la fascia anagrafica dagli 0 ai 30 anni. L'incidenza infantile è di circa un caso su 250 bambini. I minori colpiti residenti nel territorio dell'Asl Cn1 sono 216, con una prevalenza pari a 2,9 casi su mille (fascia 0-18 anni). Nell'Asl Cn2 gli autistici sono 61, con una prevalenza di 2,2 casi su mille (fascia 0-18 anni). Dunque, in provincia di Cuneo, i minori autistici sono almeno 277».

**Perché come strumento**

**terapeutico vengono utilizzati gli oggetti più che le parole?**

«A causa delle problematiche relazionali e interpersonali, i ragazzi autistici hanno bisogno, per apprendere e comunicare, di strategie di tipo visivo più che linguistico. Amano molto lavorare al computer: anzi, il rischio su questo fronte è

**che utilizzino lo strumento informatico per isolarsi e allontanarsi ulteriormente dal mondo più che per avvicinarsi».**

**Le tecnologie touch si basano sull'interazione tattile con lo schermo**

**Nella vostra struttura verrà ora implementato il progetto Touch for autism. Di che cosa si tratta?**

«Le tecnologie *touch* - che prevedono un'interazione tattile e quindi semplificata con lo schermo - rendono il processo di apprendimento più agevole, facilitano l'approccio e il risultato. A partire dal

2010 abbiamo immaginato l'allestimento di un laboratorio *touch*, caratterizzato da un tavolo riabilitativo dotato a sua volta di uno schermo a interazione tattile. Il 23 aprile verrà inaugurato il progetto: riprodurremo virtualmente le attività che già facevamo fisicamente. Ad esempio, utilizzeremo pittogrammi spagnoli per favorire la comunicazione. In più, è prevista l'implementazione di un *software* per *tablet* individuali. I *tablet* potranno essere portati anche a scuola e disporranno di applicazioni precise: i ragazzi potranno ad esempio attivare alcune liste di istruzioni delle cose da fare, piccoli video che spiegano come comportarsi in ogni contesto (come al ristorante). *Touch for autism* terminerà nel dicembre 2013 e in tutto coinvolgerà una quarantina di ragazzi autistici. Si tratta di un progetto unico in Italia».

**Matteo Viberti**